

IL CASO. Oggi si decide su una nuova operazione alla caviglia. E il Milan blocca Raducioiu...

Appeso a un piede Van Basten non ce la fa più

Van Basten arriverà oggi a Milano per incontrare i dirigenti rossoneri e decidere se operarsi ancora. Poche le possibilità di tornare in campo. Si parlerà anche di soldi. Il contratto dell'olandese scade nel '96. Raducioiu resta.

WALTER QUAGNELI

La camera di Marco Van Basten è appesa a un filo. Anzi, a una caviglia, la destra, operata il 9 giugno dell'anno scorso dal professor Martens. Dodici mesi di tribolazioni, cure, referti, terapie, allenamenti non sono serviti a nulla. Martedì pomeriggio nell'Apro Klinik di Anversa è arrivata l'ennesima mazzetta per l'attaccante olandese. Le parole del professor Martens, giacili nella loro crudeltà, sono state implacabili. «Dal punto di vista radiografico c'è stato un miglioramento parziale, ma nella caviglia c'è ancora una zona in cui non si è svilupata la cartilagine. Ho proposto al giocatore un intervento chirurgico per tentare di rigenerare la parte mancante. Ora come ora la guarigione è incompleta. Il problema clinico esiste ancora». L'intervento - ha concluso il professore - aiuterà la guarigione. Morale della favola: Van Basten deve operarsi nuovamente se vuol avere ancora qual-

che flebile speranza di tornare sui campi di calcio. C'è parecchio scetticismo nel clan del giocatore. Questo comunque il suo commento: «Mi rendo conto che potrei non tornare più in campo». L'odissea di Van Basten inizia nel novembre dell'86, quand'è ancora all'Ajax. Un grave infortunio alla caviglia destra lo costringe all'intervento chirurgico eseguito dal professor Martens ad Amsterdam. Appena arrivato al Milan, nell'87, si ferma ancora, stavolta per una calcificazione ossea alla caviglia sinistra. Altra operazione. Nell'89 il menisco. Nel dicembre del '92 tornano i guai alla caviglia destra. Si opera a fine dicembre a Saint Moritz. Ma l'intervento di Martens non risolve il problema. Il giocatore prova a tornare in campo, ma dopo la partita di finale di Coppa campioni col Marsiglia, si fa operare nuovamente. È il 9 giugno. Quinto inter-

vento chirurgico. Seguono dodici mesi di tribolazioni. Destinate a proseguire.

A questo punto il Milan e Van Basten devono incontrarsi per chiarire diverse cose. Il summit si sarebbe dovuto svolgere ieri ma il giocatore, in Olanda per motivi familiari (è morta una parente della moglie), ha rinviato la partenza per Milano. Il direttore sportivo Ariedo Braida lo aspetta oggi (ieri l'ha sentito al telefono). Si deve anzitutto decidere se e quando farlo operare. La società rossonera ha sempre lasciato all'olandese ampia facoltà di scelta. «Sono uno che non ha paura - ripete Van Basten - e i medici stiamo facendo il possibile per guarire». Dunque è probabile che Van Basten torni sotto i ferri entro una quindicina di giorni. Il secondo problema da affrontare è quello dei tempi di recupero. Poi c'è il rischio dell'eventuale abbandono dell'attività da parte del giocatore. Qui entra in ballo il discorso del contratto. L'olandese è legato al Milan fino al 30 giugno del '96. Guadagna oltre 4 miliardi miliardi netti a stagione. Dopo 6 mesi di inattività la società può chiedere una riduzione degli emolumenti. Fino ad ora il Milan non l'ha fatto. Ma se la sentirà di trascinarsi così per altri due anni? «La società fino ad ora è stata tranquilla e paziente - ammette Van Basten - spero continui ad esserlo. D'altra parte io sto



Van Basten: oggi si decide se sottoporlo ad un nuovo intervento alla caviglia

facendo di tutto per tentare di guarire». Dunque oggi si deciderà. E verrà informato il professor Martens. C'è un ulteriore problema da risolvere: quello della sostituzione del giocatore per il prossimo campionato. Braida ha disdetto l'intesa raggiunta giorni fa con l'Español per la cessione di Raducioiu. I dirigenti del club iberico non l'hanno

presa bene. Ma non c'era nulla di scritto. E l'ultima parola, sarebbe comunque spettata al romeno che tutto sommato preferisce restare in Italia. Fra l'altro potrebbe tornare dal mondiale galvanzizzato e magari col titolo di capocannoniere. «A parte la conferma di Raducioiu - precisa Braida - non abbiamo intenzione di fare altri movimenti di

Carta d'identità

Marco Van Basten è nato a Utrecht (Olanda) il 13 ottobre 1964. Ha giocato sei stagioni nell'Ajax e nel 1987 s'è trasferito al Milan. In rossonero ha vinto 3 scudetti ('87-'88, '91-'92 e '92-'93). Si potrebbe aggiungere anche quello relativo all'ultimo campionato, ma non ha mai giocato. Sempre col Milan ha conquistato 2 Coppe del Campioni ('89 e '90), 2 Coppe Italia ('89 e '93), 2 Supercoppe Europee ('90 e '91) e 2 Coppe Intercontinentali ('90 e '91). Ha vinto il Pallone d'oro nel 1992. I suoi guai fisici iniziano proprio alla fine di quell'anno. Il 22 dicembre il professor Martens interviene sulla caviglia destra, per la seconda volta in 5 anni. Il 26 maggio 1993 gioca la finale di Coppa Campioni contro l'Olympique. Il Milan perde 0 a 1. Per Van Basten è l'ultima partita in rossonero. Il 9 giugno '93 il professor Martens lo sottopone a un nuovo intervento, questa volta di ripulitura dell'articolazione.

mercato. Comunque non c'è alcuna fretta di decidere. La nostra "rosa" è già ampia.

Al momento sono cinque gli stranieri del Milan in attività: Raducioiu, Boban, Savicevic, Desailly e Gullit tornato dalla Sampdoria. In più c'è Van Basten. È tuttavia possibile che la società rossonera alla lunga decida di fare una puntatina sul mercato. Piacciono Klinsmann, il brasiliano Ronaldo e gli italiani Casiraghi e Silenzi. Ma, tranne il primo che costa 5 miliardi ma ha 30 anni, gli altri viaggiano tutti sopra i 10. E anche in via Turati inizia girare la parola «austerità». Ultima annotazione per quel buontempone di Advocaat, ct della nazionale olandese. Era così convinto di poter utilizzare Van Basten per qualche partita del campionato mondiale, da arrabbiarsi col Milan per il secco «no» di Galliani. Il sogno americano deve aver proprio frantumato l'allenatore dei «tulipani».

Calcio mercato Colpo dell'Inter, arriva Melli

L'Inter prende Alessandro Melli. Pellegri e Bianchi hanno deciso di stringere i tempi e di puntare decisamente sull'attaccante del Parma. Arriverà con la formula della comproprietà. In cambio la società nerazzurra spedisce in Emilia il centrocampista Manicone più un conguaglio di 3 miliardi. Oggi finalmente sbarcherà a Milano Mendoza presidente del Real Madrid. Avrà Sosa, previo esborso di 7,5 miliardi. Ancora Parma: il dg Pastorello vola negli Usa per seguire il colombiano Rincon (già nell'orbita di Tanzi). Si disputerà un buon mondiale verrà portato in Italia e andrà ad affiancare Asprilla. In tal caso però il presidente Pedraneschi dovrà cedere Brohin (Barcellona?). Sembra sfumato lo scambio Maccanone-Mussi col Torino. Il difensore emiliano verrà girato al Napoli dove potrebbe finire Rincon nel caso non dovesse fermarsi a Parma. Il Milan per sostituire Van Basten potrebbe prendere il brasiliano Ronaldo.

È la Opel il nuovo sponsor rossonero

Il Milan cambia nome sulla maglia. La società campione d'Italia e d'Europa ha infatti stipulato ieri un nuovo accordo triennale di sponsorizzazione con la Opel, il marchio automobilistico europeo del gruppo General Motors.

Berger pilota della Ferrari anche nel '95

Gerhard Berger correrà con la Ferrari anche il prossimo anno. La casa di Maranello ha reso noto che il rapporto di collaborazione tecnico-sportiva fra la scuderia e il pilota austriaco è stato esteso alla stagione sportiva 1995.

De Cesaris «In Formula 1 così non va»

Andrea De Cesaris, che recentemente in Canada ha festeggiato i suoi 200 Gp di Formula 1, ha avuto ieri a Monza parole critiche riguardo alle recenti modifiche tecniche imposte dalla Fia. «Ci ritroviamo a guidare monoposto che sono ancora più sbilanciate di prima - ha dichiarato - Già le gomme di minori dimensioni le avevano rese più rigide, adesso dobbiamo lavorare lungamente per ritrovare il giusto equilibrio».

Wimbledon Dopo la Graf anche Stich ko

Dopo la clamorosa eliminazione di Steffi Graf martedì, ieri la terza giornata ha proposto un'altra grande sorpresa: l'eliminazione del tedesco Michael Stich, testa di serie numero due del torneo maschile, ad opera dello statunitense Shelton, 6-3, 6-3, 6-4, il netto punteggio in suo favore. Altri risultati: Volkov (Rus) b. Tarango (Usa) 6-4, 6-2; 6-2, Kafelnikov (Rus) b. Tieleman (Ita) 7-5, 6-7 (5-7), 7-5, 6-7 (5-7), 11-9; Mronz (Ger) b. Muster (Austria) 5-7, 7-6 (7-3), 6-7 (7-9), 6-4, 8-6; Sampras (Usa) b. Reneberg (Usa) 6-3, 6-4, 6-2.

LO SPAREGGIO. Juve Stabia battuta per 3-0 nel derby per un posto nella serie cadetta. Incidenti fra le due tifoserie

La Salernitana sale sull'ultimo treno per la promozione

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. La Salernitana che si guadagna l'ultimo posto disponibile per la serie B. Delio Rossi verso la panchina che fu di Zeman, a Foggia, mezzo San Paolo impazzito, nudo, sfinito tra bandiere e capriole. Tutto previsto, così come le botte in campo e quelle fuori fra le due tifoserie, nonostante imponenti servizi d'ordine e grandi manovre della Questura di Napoli per evitare il contatto tra le due «opposte fazioni». Sul campo si sono fronteggiate due società che per bacino di pubblico e storia calcistica avrebbero meritato entrambe la serie cadetta. Più squadra la Salernitana di Rossi, glamour alla Sacchi, piccolo emulo del calcio champagne. Aveva fatto giocare benissimo i suoi eliminando la Lodigiani, il trionfo era nell'aria. Più sorprendente l'ascesa della Juve Stabia di Roberto Fiore, professione presidente, l'ex ragazzo anni Sessanta che fece sognare Napoli portando in azzurro Sivori e Altafini e poi ci provò anche al

La Lazio. In panchina per i gialloblù c'era Roberto Chiancone, salernitano che è stato giocatore granata.

Mix incandescente di rancori e di ex, la partita si era annunciata dura già sulla carta e le decisioni dell'arbitro Gronda di Genova (che ha espulso tre stabiesi segnando così le sorti della gara) sono apparse inevitabili visto il tono acceso preso fin dal primo minuto dalla sfida tutta campana. Eppure nella prima fase la gara era stata quasi equilibrata, almeno fino a quando le due squadre sono rimaste undici contro undici. Anzi, era stata proprio la Juve Stabia a rendersi pericolosa per prima con incursioni di Lunerti e Musella dinanzi all'incerto Chimentì. La svolta della gara poco dopo la mezz'ora: doppia ammonizione ed espulsione del falloso Incarbona, ex salernitano anche lui. E così, dopo l'inizio contratto, la Salernitana aiutata dalla supremazia numerica si scioglie e prende in mano le redini della gara. La pressione granata diventa

fortissima ad inizio ripresa, premiata con il primo gol di Tudisco. Ormai gli stabiesi sono alle corde: l'espulsione ravvicinata, in due minuti, prima di Onorati (doppia ammonizione) poi di Veronici chiudono praticamente la gara. Subito dopo infatti c'è il raddoppio di Tudisco, con una identica staffilata da fuori area. La Juve Stabia è in otto ed è già tanto che riesca a resistere fino al 36' della ripresa quando segna anche Preda e porta il punteggio finale sul 3-0.

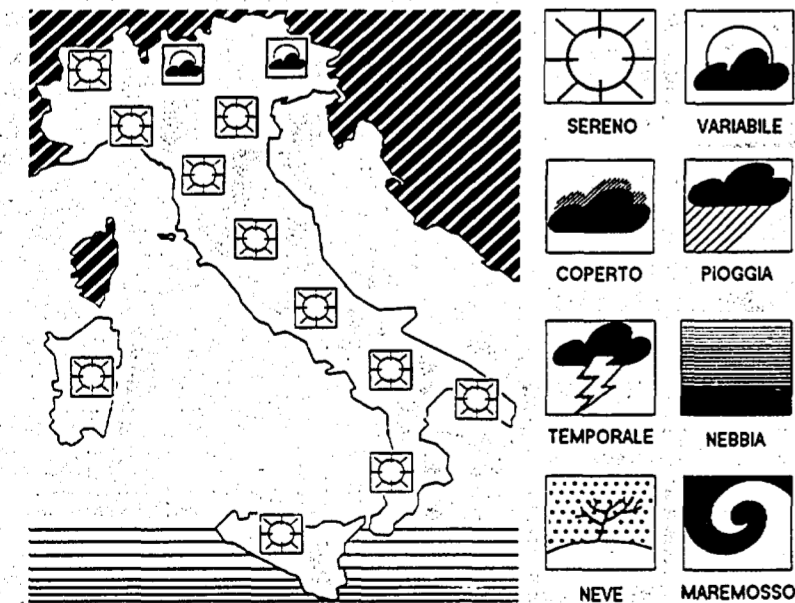
Si svuota a questo punto la curva stabiese, «comunque grazie» recita una striscione gialloblù, mentre quella salernitana sembra ancora più zeppa, un incredibile muro granata. Dopo quattro anni Salernitano torna quindi in serie B e ripensa a un futuro da «grande». Già si fanio i nomi dei successori di Rossi che andrà alla consorella Foggia (entrambe le società sono tuttora controllate da Pasquale Casillo che finalmente in carcere avrà qualcosa per la quale gioire): in ballottaggio Mimmo Caso, allenatore della Primavera della Lazio e Maifredi. Perché allo spet-

tacolo non c'è mai limite. Spaventosi ingorghi di traffico sulla tangenziale hanno preceduto e seguito la partita. Già prima dell'incontro, sulla tangenziale in prossimità dell'uscita di Fuorigrotta, si è formata una lunga coda. Molte centinaia di sostenitori delle due squadre sono giunti allo stadio San Paolo solo a match iniziato. Centinaia di auto sono state lasciate in sosta ai margini della sede stradale, intralciando ulteriormente la circolazione. Altri intasamenti si sono verificati alla fine della partita, nonostante l'intervento della polizia stradale che ha utilizzato i carri gru per rimuovere le auto. Solo poco prima delle 20 si è avviato, anche se lentamente, il deflusso delle auto. Infine, un particolare sconcertante: i dirigenti del Napoli alla vigilia erano ultraottimisti sull'incasso, che avrebbe dovuto costituire il nuovo record per una sfida di serie C. Ebbene, nonostante lo stadio sia stato occupato da 40.000 persone, l'incasso è stato di appena 530 milioni. Il perché lo si è capito non appena fatto il conto dei biglietti venduti: soltanto 26.000...

La nuova B

- Acireale Ancona Ascoli Atalanta Cesena Chievo Como Cosenza F. Andria Lecce Lucchese Palermo Perugia Pescara Piacenza Udinese Salernitana Venezia Verona Vicenza

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sul nostro paese si va gradualmente instaurando una vasta area di alta pressione. Tuttavia, sulle estreme regioni meridionali sono presenti moderate condizioni di instabilità.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni in genere sereno o poco nuvoloso. Addensamenti irregolari si svilupperanno durante le ore più calde in prossimità dei rilievi, in particolare, su quelli meridionali ove sarà possibile qualche occasionale temporale.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime.

VENTI: deboli da nord-est con qualche rinforzo al sud.

MARI: quasi calmi. Poco mosso o mosso lo Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	15 21	L'Aquila	16 25
Verona	16 26	Roma Urbo	20 28
Trieste	20 28	Roma Fiumic.	19 24
Venezia	19 27	Campobasso	29 26
Milano	16 24	IBAT	23 36
Torino	13 26	Napoli	19 28
Cuneo	16 28	Potenza	21 27
Genova	20 23	S.M. Leuca	21 24
Bologna	19 26	Reggio C.	20 37
Firenze	17 27	Messina	22 34
Pisa	17 24	Palermo	23 35
Ancona	17 25	Catania	20 40
Perugia	17 28	Aghero	18 26
Pescara	17 27	Cagliari	19 33

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15 18	Londra	15 18
Atene	24 34	Madrid	16 32
Berlino	18 23	Mosca	8 17
Bruxelles	16 21	Nizza	20 25
Copenaghen	13 17	Parigi	17 25
Ginevra	13 25	Stoccolma	13 22
Heisinki	9 22	Varsavia	7 21
Lisbona	19 28	Vienna	18 25

l'Unità

Tariffe di abbonamento Italia: Annuale L. 350.000, Semestrale L. 180.000. Estero: Annuale L. 720.000, Semestrale L. 365.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45 x 30) Commerciale ferialte L. 400.000, Commerciale festivo L. 550.000. Finestrella 1+ pagina ferialte L. 4.100.000, Finestrella 1+ pagina festiva L. 4.800.000. Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000. Finanz.-Legali.-Concess.-Ass.-Appalti.-Ferialti L. 635.000. Festival L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800; Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000. Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A. Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 5838750-583888-1. Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 / 6347161. Roma 00138 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 8569061-8569063. Napoli 00133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834. Concessionaria per la pubblicità locale: SPI / Roma, via Boezio G. tel. 06/35781. SPI / Milano, Via Pirelli 32, tel. 02/6769258-6769327. SPI / Bologna, V.le E. Mattei 106, tel. 051/6032807. SPI / Firenze, V.le Giosue Italia 17, tel. 055/2343106. Stampa in licenze: Telesatipa Centro Italia, Oricola (Aq) - Via Colle Marconardi, 58/B. SABO, Bologna - Via del Tappezzere, 1.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.